Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UNA STORIA CHE DURA ORMAI DA TROPPO TEMPO

Ancora impegni senza seguito per le borgate Pietralata e Gordiani?

Il ministro Romita assicura il suo interessamento perchè le promesse di Merlin siano mantenute - Le richieste degli abitanti di Gordiani

Ci volle — come si ricorderà — la tragica alluvione del 27 agosto per costringere ministri, Sindaco, presidente dell'Istituto Case Popolari a scendere dai loro scranni per recarsi in mezzo alle famiglie di Tiburtino, di Pietralata, Gordiani, Tormarancio, e delle altre località di Roma che il Comune e il Governo non sembrano considerare parte dello agglomerato urbano della Capitale.

Cominciò con quella data una lunga serie di impegni, di promesse, di assicurazioni; da quella data ebbe inizio anche la lotta di migliaia di famiglie decise ad imporre il mantenimento di quelle promesse, decise ad ottenere le case, al posto delle baracche nelle quali per anni sono state costrette a vivere. La cronaca di questa lotta, si è arricchita in queste settimane — a Pietralata e a borgata Gordiani — di due nuovi e interessanti episodi.

I precedenti sono già stati resi noti ampiamente dal nostro giornale. Due mesi dopo l'alluvione il Ministro dei Lavori pubblici e i dirigenti dello Istituto Case Popolari organizzarono, con molto chiasso, una non riuscita manifestazione a Pietralata per porre la prima pietra del risanamento della borgata, che — dissero — sarebbe stato portato a termine in breve tempo, secondo un piano di lavori già predisposti e grazie ad alcuni miliardi già stanziati dal Ministero. Fu in quella occasione che le medesime autorità annunciarono anche il prossimo inizio della ricostruzione delle altre borgate; in particolare della Prenestina, della Gordiani, di Valle Aurelia.

Questo impegno avrebbe dovuto rappresentare, per le famiglie di queste località la fine delle loro sofferenze. Segnò invece l'inizio di nuovi inganni, di nuovi patimenti.

Per Pietralata, subito dopo l'alluvione, il Comune mise a disposizione dell'Istituto Case Popolari 200 alloggi. Questo provvedimento tendeva a risolvere almeno parzialmente il problema della borgata e a dare rapido avvio ai lavori di ricostruzione. I fatti seguiti a questa delibera sono ormai noti. Le famiglie interessarono il Comune, l'Istituto Case Popolari, e lo stesso Ministro Merlin per ottenere che i nuovi alloggi avessero un fitto adeguato alle loro possibilità economiche. Esse fecero presente che da una famiglia che ha un reddito, in media, di 15.000 lire al mese — come è stato accertato dalla commissione parlamentare sulla miseria — non si può pretendere il pagamento di una pigione che va dalle 7 alle 10.000 lire al mese (tali erano i fitti richiesti dall'Istituto).

Dopo non poca fatica, esse riuscirono a convincere il ministro Merlin, il quale, con una lettera all'on. Capponi già pubblicata sul nostro giornale, comunicava la decisione da lui presa di ridurre i fitti a 4-7.000 lire, accollando al Ministero la differenza tra il fitto così ribassato e quello che l'Istituto Case Popolari avrebbe voluto praticare.

Questo successo delle famiglie di Pietralata non fece evidentemente piacere ai dirigenti della Democrazia Cristiana. In particolare la consigliera Muu iniziò una azione di intimidazione sulle donne della borgata, promettendo l'assegnazione immediata di un alloggio solo a coloro che avessero subito firmato il contratto di affitto con l'Istituto al prezzo maggiorato. A ciò si aggiungeva la manovra del presidente dell'Istituto Case Popolari, ing. Bagnera, che si rifiutava di riconoscere l'impegno preso dall'on. Merlin, con lo specioso argomento che questi non era ormai più ministro dei Lavori Pubblici, essendo stato sostituito dall'on. Romita.

La consigliera Muu scrisse anche giorni fa sul «Popolo» un lungo articolo, qualificando «mestatori politici» proprio coloro che più si erano adoperati per ottenere una riduzione del canone di fitto più adeguato alle condizioni economiche delle famiglie che da 20 anni marciscono nei tuguri. Ma allora anche il democristiano deputato ed ex-ministro Merlin, che riconobbe giuste le richieste delle donne di Pietralata, va annoverato tra i «mestatori politici»? Ma allora, la signorina consigliera Muu che ha proprio in questi giorni presentato al Consiglio comunale una mozione per chiedere che il Comune versi ogni anno 20 milioni all'Istituto Case Popolari onde permettere la riduzione dei fitti da esso oggi praticati e giudicati troppo alti, non è ella proprio, la signorina Muu, che cerca di intorbidare le acque a danno delle famiglie di Pietralata?

Le donne di Pietralata, comunque, si sono recate ieri mattina dal ministro Romita esponendo i fatti e pretendendo il rispetto delle decisioni del suo predecessore. Esse hanno avuto dal ministro l'impegno del suo immediato intervento presso l'ing. Bagnera per una rapida definizione della questione. Il ministro si è impegnato a dare una risposta entro tre giorni.

Anche dalla borgata Gordiani un comitato locale di rinascita, costituitosi in questi giorni, e un folto gruppo di cittadini, accompagnati dall'on. Carla Capponi, si sono recati dal sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Colombo, per chiedere quando avranno inizio i lavori di ricostruzione della borgata, promessi da mesi dalle autorità cittadine e dal governo. Anche a questa delegazione è stata assicurata una risposta entro otto giorni, e annunciato che il Consiglio dei Ministri di oggi avrebbe esaminato i provvedimenti per l'edilizia popolare particolarmente per le grandi città.

Costituito il sindacato distributori giornali

Domenica scorsa si è costituito, nel corso di una assemblea tenuta nei locali della Camera del Lavoro, il Sindacato romano dei Distributori di giornali. All'assemblea ha partecipato la quasi totalità della categoria, che ha confermato il Comitato Direttivo promotore e costituita una commissione per l'esame dei problemi che interessano i lavoratori. Il comitato promotore terrà la direzione del Sindacato fino a quando saranno indette regolari elezioni.

Domani i servizi ATAC e STEFER fermi dalle ore 10,30 alle 16,30

Lo sciopero proclamato per miglioramenti economici - Il Consiglio d'amministrazione dell'ATAC non ha mai preso in esame le rivendicazioni dei lavoratori!

Domani il servizio autofilotramviario e della STEFER subirà una sospensione di sei ore, dalle 10,30 alle 16,30. Il nuovo sciopero degli autoferrotramvieri è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL, d'accordo con la Commissione interna, e le modalità di esso sono state fissate nel corso dell'assemblea degli attivisti sindacali e dei membri di commissioni interne iscritti ai due sindacati, svoltasi ieri sera alla Camera del lavoro.

I lavoratori dell'ATAC e della STEFER chiedono: l'inizio di immediate trattative sulle richieste di miglioramenti economici (concessione di un acconto mensile di settemila lire sugli aumenti derivanti dalla perequazione della contingenza); regolamentazione delle gratifiche di Pasqua e Ferragosto; sospensione delle trattenute di Previdenza Sociale.

L'atteggiamento delle direzioni dell'ATAC e della STEFER e, per loro, della Giunta comunale d.c., di fronte a queste moderate richieste dei lavoratori che mirano soltanto a *parzialmente* adeguare le retribuzioni al costo della vita, si può ben definire un atteggiamento irresponsabile. Ieri si è venuti a conoscenza del fatto che malgrado l'agitazione si prolunghi da mesi e mesi, nonostante che essa arrechi inevitabili disagi alla cittadinanza, il Consiglio di amministrazione dell'ATAC, non ha ancora *mai* preso anche solo in esame le rivendicazioni dei lavoratori!

La cosa è venuta chiaramente alla luce nel corso di una riunione svoltasi nella serata di ieri fra i sindacati e la direzione dell'ATAC. La direzione dell'ATAC ha, d'altra parte, proposto trattative per una sola delle questioni poste dalle organizzazioni sindacali, e cioè la regolamentazione delle gratifiche di Pasqua e Ferragosto. Questa assurda limitazione delle trattative è stata respinta dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, UIL e CISL riunitisi ieri su invito della Commissione interna dell'ATAC. Le tre organizzazioni dei lavoratori e la Commissione interna, hanno riaffermato la necessità che venga esaminata e discussa anche e soprattutto la questione di fondo, vale a dire la richiesta di miglioramenti economici e, pertanto, hanno chiesto alla direzione dell'azienda l'allargamento dell'ordine del giorno delle trattative.

La possibilità che domani, e in un prossimo futuro, vengano evitati i disagi cui la cittadinanza va incontro in occasione delle giustificate e ormai non più rinviabili agitazioni del personale dell'ATAC e della STEFER, è dunque nelle mani delle direzioni aziendali e della Giunta comunale d.c. L'opinione pubblica chiede che si giunga a trattative sulle moderate richieste dei lavoratori. Ascolterà Rebecchini la voce della saggezza?

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge streptomicina!

Una madre di famiglia è stata colpita da una grave forma infettiva per curare la quale occorre l'uso continuato di streptomicina. Questa madre di famiglia, però, non può curarsi per il semplice motivo che non ha i denari per acquistare questo costoso medicinale. Ci rivolgiamo ai nostri lettori perchè sia possibile salvare la vita a questa donna.

LA RISOLUZIONE DEL COMITATO FEDERALE

A maggio il V Congresso della Federazione comunista

Una sottoscrizione per finanziare la campagna congressuale Sabato e domenica il convegno dei dirigenti delle sezioni cittadine

Il Comitato Direttivo della Federazione Romana ha stabilito di aprire in tutte le cellule e le sezioni la campagna dei congressi del Partito, e di indire il V congresso provinciale per il prossimo mese di maggio.

L'ordine del giorno dei congressi, secondo le decisioni del Comitato Centrale del PCI, comprende:

1) I compiti e l'attività dei comunisti per un nuovo indirizzo della politica italiana;

2) Elezione degli organismi dirigenti.

Il Comitato federale richiama l'attenzione di tutti i compagni sulla grande importanza dei congressi nell'attuale momento politico. Dal 7 giugno ad oggi, le grandi lotte operaie e i vasti movimenti per la rinascita ed il benessere del popolo che si sono succeduti, hanno dato la prova più eloquente della necessità di soddisfare le esigenze fondamentali della nazione, e di salvaguardare l'indipendenza e la pace. I gerarchi democristiani hanno voluto invece ignorare la volontà del paese e, proseguendo ostinatamente nella difesa dei ceti privilegiati, reazionari e corrotti, hanno esaurito in pochi mesi i diversi esperimenti di governo monocolore, arrivando a riesumare a fatica l'insegna del quadripartito.

Gran parte degli uomini che propugnarono la legge truffa e fallirono il 7 giugno siedono così al governo, e si illudono di potere creare una situazione nella quale la borghesia monopolistica possa riprendere il sopravvento.

Questa politica contrasta con la volontà della maggioranza dei cittadini; urta contro lo slancio unitario dei lavoratori, compresi quelli cattolici; è rigettata da gran parte del ceto medio delle città e delle campagne. La debole base parlamentare del governo Scelba-Saragat è minata dai dissidi interni della classe dirigente, in questi giorni coinvolta negli scandali di tanti suoi esponenti. Sempre più insistente si manifesta la richiesta di un governo nuovo, di uomini onesti, fondato sul consenso delle masse lavoratrici, che assicuri finalmente la pace e il progresso sociale, mettendo fine a ogni discriminazione tra gli italiani.

I congressi delle cellule e delle sezioni del Partito sono avvenimenti cui guardano con vivo interesse i nostri simpatizzanti e tutti i sinceri amici e sostenitori della democrazia. Il Comitato federale rivolge quindi uno speciale invito ai dirigenti di base, affinchè i congressi abbiano al centro dei loro dibattiti il rinnovamento dell'economia e il moderno sviluppo civile di Roma e della provincia, e si propongano la soluzione concreta delle questioni essenziali dei lavoratori e delle loro famiglie: la casa, il lavoro, la terra, la lotta contro il continuo rincaro della vita.

Il Comitato federale ritiene che i congressi delle cellule e delle sezioni debbano essere aperti ad ogni sana e sincera esigenza di sviluppo del Partito e del movimento democratico, e perciò organizzati in modo da sollecitare la più completa partecipazione degli iscritti, e la più ampia, libera e spregiudicata discussione sulla politica locale e generale del Partito, sulla nostra tattica e sul valore delle nostre alleanze.

Il Comitato federale, per realizzare i mezzi finanziari indispensabili a un degno svolgimento della campagna congressuale e per una sufficiente popolarizzazione dei congressi, ha indetto una sottoscrizione, aperta ai membri del Partito e a tutti i simpatizzanti.

Allo scopo, infine, di fissare le tesi politiche e organizzative da porre in discussione alla base, il Comitato federale ha deciso di convocare i seguenti convegni di dirigenti di sezione:

— convegno delle segreterie delle sezioni romane, che avrà inizio sabato 20 alle ore 17,30 presso la sezione Salario (via Sebino 43) e che proseguirà nella mattinata di domenica 21;

— convegno dei segretari delle sezioni della provincia di Roma al quale sono invitati i compagni sindaci, i compagni dirigenti delle Leghe contadine e delle Camere del Lavoro, che si terrà domenica 21 alle ore 9 in Federazione (Piazza S. Andrea della Valle).

Il Comitato direttivo della Federaz. comun. romana

Riunioni dei C. D. per i congressi di sezione

Sono convocati i comitati direttivi delle rispettive sez. per i giorni sotto indicati:

Martedì 16: Tiburtino, Appio Nuovo, Ponte Milvio, Esquilino, Centocelle, Mazzini, Celio, Quarticciolo, Acilia, Italia, Ludovisi, Labino-Metronio, Campitelli, Tricolle, Tuscolano, Monti, Monte Sacro, S. Lorenzo, Prati, Laurentina, Nomentana, Prati, Salario, Casalbeggiari, Quadraro, Tor Sapienza, Campo Marzio, Marco, Appio, Porta Maggiore, Testaccio, Prenestino, Garbatella, Montevello Nuovo, Casal Morena, Finocchio, Ottavia, Val Melaina, Cassia, Donna Olimpia, Montverde Vecchio, Ostia Antica, Trullo, Valle Aurelia, Villaggio Breda, S. Paolo.

Mercoledì 17: Forte Aurelio, Aurelia, Torpignattara, Trevi Colonna, Pietralata, Ostiense, Ostia Lido.

Giovedì 18: Portonaccio, Porto Fluviale, Primavalle, Casalbertone, Capannelle, Portuense, Gordiani, Settecamini.

Venerdì 19: Flaminio, Casilina.

Le altre sezioni sono invitate a convocare in giornata la data della riunione.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Tutti i circoli mandino in giornata in Federazione urgentissimo materiale stampa. **Oggi alle ore 18.30** in Federazione riunione dei responsabili dei gruppi consiliari di Azienda.

A.N.P.I.

Alle 19 per comunicazioni urgentissime in Piazza Rodinò ai 20 i presidenti delle sezioni di Torpignattara, Garbatella, Appio Prenestino, Tribunale e Testaccio.

SEI COLPI HANNO ECHEGGIATO SINISTRAMENTE IERI IN VIA PALESTRO 88-B

Uccide a revolverate una ragazza di 15 anni che aveva respinto le sue profferte amorose

L'autore dello sciagurato delitto è un barbiere di 26 anni - La vittima frequentava il primo corso di avviamento professionale presso il "Buonarroti,, - La confessione dell'omicida che si è costituito

Ieri mattina, alle ore 11,35, un giovane dal colorito olivastro, quasi elegante nel suo abito grigio a righine chiare, con la cravatta a pois blu sulla camicia celeste, le scarpe di camoscio, ha bussato al portoncino della stazione dei carabinieri della borgata Gordiani. Al piantone che gli ha aperto, ha detto: «Arrestatemi, ho ucciso una ragazza».

Il piantone lo ha fatto entrare, ha chiuso il portoncino alle sue spalle ed ha chiamato un graduato. Un minuto dopo il giovane ha declinato le sue generalità: Salvatore Graziano nato 26 anni fà in Calabria e abitante in una cameretta al n. 20 di via Varese. «Ho ucciso la ragazza perchè mi ha

La vittima

respinto, ha detto con voce atona, perchè non ne voleva sapere di me». Poi ha parlato di «onore», di «amore», di «passione», senza che nella sua voce corresse un fremito di rimorso per ciò che un'ora prima aveva commesso.

Salvatore Graziano ha ucciso alle ore 10,35 del mattino, in uno scantinato di via Palestro 88-b. Egli si era trasferito da poco nella nostra città ed aveva trovato lavoro, come parrucchiere, a Bagni di Tivoli. I suoi parenti lo avevano indirizzato presso la famiglia Procopio, di origine calabrese, composta dal signor Felice, che gestisce una piccola calzoleria al numero 88-b di via Palestro e che integra i suoi modesti introiti con lo stipendio di impiegato presso l'Intendenza di Finanza, dalla moglie e dai figli Roma, di 15 anni, Massimo ed Elisa.

Una dichiarazione

Il Graziano si era ben presto invaghito di Roma, che frequentava il primo corso di avviamento professionale al «Buonarroti», e le aveva esternato il suo sentimento. Ma Roma non gli aveva dato retta. A lei piaceva giocare con le amiche, andare al cinema, ballare, divertirsi nel più innocente dei modi. Era in quell'età in cui non si ha tempo di pensare all'avvenire, alle cose serie e importanti. Il Graziano con la sua aria seriosa e con le sue insistenze riusciva soltanto a infastidirla.

Qualche settimana fa Roma aveva ricevuto dal parrucchiere una dichiarazione d'amore in piena regola, ma aveva risposto seccamente di no. Non gliene importava nulla di fare all'amore col suo paesano.

Il Graziano non aveva compreso lo stato d'animo della ragazza ed aveva insistito. Ogni qualvolta gli capitava, andava a far visita ai Procopio, per tentare di avvicinare l'oggetto dei suoi sogni. Ed ogni volta la sua delusione aumentava. Roma non gli badava affatto, anzi cercava di sfuggirgli, usciva con le amiche, si recava a ballare con un certo Filippo, per il quale manifestava una certa simpatia.

Ieri mattina, Salvatore Graziano, dopo aver riscosso la paga settimanale, si è recato per tempo a far visita ai Procopio. Sulle scale ha trovato Roma e le si è fatto incontro col volto rabbuiato. Non convinto dai precedenti rifiuti della ragazza, il Graziano le ha fatto una nuova dichiarazione. Lei ha risposto nuovamente di no, con un tono che non deve aver ammesso ulteriori speranze.

Il Graziano, secondo la ricostruzione che è stata fatta in un secondo tempo dalla polizia, è allora uscito. In tasca aveva la sua paga settimanale, un rotoletto di biglietti di banca che avrebbero dovuto servirgli per pagare l'affitto della stanza di via Varese. Per un po' ha vagato senza meta, poi si è diretto verso via Gaeta ed è entrato nell'armeria gestita dal signor Romano. Ha cavato dalla tasca il rotolino di banconote ed ha chiesto di acquistare una pistola Beretta calibro 7,65, con una scorta di sei proiettili.

Concluso l'acquisto si è nuovamente diretto verso la casa dei Procopio. Nella sua mente era ormai maturata l'idea del delitto, di uno stupido, sciagurato delitto, per vendicarsi dei rifiuti della ragazza.

Accarezzando la pistola, che teneva nascosta nella tasca destra dei pantaloni, il Graziano è entrato a casa Procopio. La mamma di Roma si preparava ad uscire per far la spesa. «Accompagnami», ha detto al giovane.

Il dramma

Il parrucchiere l'ha seguita in strada, poi, ad un tratto le ha detto: «Io torno a casa. Vi aspetto al ritorno per parlarvi di una cosa che mi sta a cuore».

Salvatore Graziano è così tornato indietro, ha varcato il portone di casa Procopio e si è diretto verso lo scantinato, dove c'è un laboratorio di riparazioni della calzoleria. Roma era lì, insieme con la sorellina Elisa e con Vincenzo Ciofretti, di 32 anni, lavorante alle dipendenze dei Procopio. Il Graziano ha chiamato da parte Roma e si è diretto insieme con lei nel retrobottega. Il Ciofretti ha riferito in seguito di non aver notato nulla nell'atteggiamento del giovane parrucchiere che potesse far presagire la tragedia. Dando uno sguardo nel retrobottega, ha visto il giovane immerso nella lettura del «Corriere dello Sport», quasi ignaro della presenza di Roma. Poi ha udito qualche parola pronunciata a voce bassa, ma senz'ombra di minaccia.

All'improvviso il Ciofretti è stato scosso dal rumore di sei spari, sparati uno dopo l'altro a brevissimi intervalli. Da principio non vi ha fatto caso, credendo si trattasse dello scoppio di petardi sulla strada. Ma, poi, dopo aver scorto Salvatore Graziano uscire dal retrobottega e guadagnare rapidamente l'uscita, un sospetto terribile gli ha attraversato la mente.

In preda ad una comprensibile angoscia si è precipitato verso il retrobottega. Roma giaceva per terra col petto scosso da un lieve singulto. Sulla sua camicetta, in prossimità del collo si allargava una macchia rossastra. Anche la sua gonna appariva macchiata di sangue. Il Ciofretti ha gettato un urlo che ha fatto accorrere vicini e passanti. Nel disperato tentativo di prestare soccorso alla poveretta qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa per un'autoambulanza. Roma è morta sull'autoambulanza. Era caduta senza un grido, senza un lamento, guardando con i suoi occhi sereni e increduli il suo assassino.

Salvatore Graziano, che si era liberato dell'arma subito dopo aver commesso il delitto, ha vagato per circa un'ora per la città, dirigendosi verso la periferia. Dopo un'ora esatta, giunto alla borgata Gordiani, è passato dinanzi alla stazione dei carabinieri. Ha bussato al portoncino e si è costituito. Sul suo viso pallido non vi era neppure l'ombra di quello spaventoso dramma di cui egli era stato il freddo, spietato protagonista.

L'omicidia accompagnato in Questura dal maresciallo dei carabinieri di Gordiani

Pietoso suicidio al Verano d'un commerciante di Napoli

Un uomo di 56 anni, questo pomeriggio, alle 19,30, entrato nel Cimitero del Verano, si è tolto la vita con un colpo di pistola alla testa.

Ad avvertire la detonazione è stato un custode del cimitero il quale, accorso immediatamente si è trovato dinanzi agli occhi la pietosa scena.

Più tardi il poveretto è stato identificato per il commerciante Fernando Merigiolli, residente a Napoli, di passaggio nella nostra città.

Un nuovo arresto per lo «scandalo Arcuri»

Su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica è stato arrestato ieri da agenti del commissariato di Palazzo di Giustizia, il direttore del Teatro Quattro Fontane, Ferdinando Basile di 40 anni, abitante in via Maioli n. 10. Il Basile sarebbe implicato nello scandalo che ebbe come principale protagonista il notaio Ignazio Arcuri che, come si ricorderà, fu denunziato e arrestato per bancarotta fraudolenta.

CENTOCINQUANTUNO PERSONE ALLA SBARRA

Aperto ieri in Tribunale il processo per illegale esportazione di capitali

Gli avvocati dello Stato chiedono di potersi costituire Parte Civile: la Corte si è riservata di decidere nella udienza di oggi

Importanti nomi del mondo degli affari figurano nel processo sugli esportatori di valuta che ha avuto inizio ieri dinanzi alla quarta sezione del Tribunale penale, presieduta dal dottor Mosillo. Pubblico Ministero dottor Gianlombardo. Come è noto, il numero degli imputati ammonta a 151 persone, importatori, agenti di cambio e procuratori di Borsa di Milano, Genova e Roma, accusati di operazioni illegali allo scopo di esportare ingenti capitali all'estero. In totale si calcola che circa 14 miliardi di lire abbiano preso la via delle Americhe con grave danno dello Stato. Alla testa degli imputati, i quali dovranno anche rispondere di falsificazione delle bollette doganali operazione necessaria di speculatori, chiamati oggi a comparire in Tribunale, fu consentito di fingere l'importazione di merce, palesemente inadeguata per qualità e quantità rispetto alla valuta esportata, senza che la torbida operazione fosse minimamente disturbata.

Nell'udienza di ieri si sono dibattute alcune questioni preliminari non prive, però, di interesse. Gli avvocati dello Stato Chiarotti e Bronzini, che rappresentano il ministero del Tesoro e l'Ufficio italiano Campi (UIC) hanno chiesto di potersi costituire Parte Civile. Tutti gli avvocati difensori, capeggiati da Delitala, si sono opposti, mentre il Pubblico Ministero si è associato alla richiesta degli avvocati erariali chiedendo, inoltre, che la costituzione di Parte Civile si estendesse anche ai reati commessi dagli imputati per giungere alla consumazione del delitto principale, consistente nell'illecita esportazione di valuta.

Sulla questione, sollevata ieri, il Tribunale si è riservato di decidere nell'udienza di oggi che avrà inizio ale ore 9.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì, 16 marzo** (75-290): S. Ariberto. Il sole sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 18,28. 1825: Muore a Berlino il celebre medico Augusto Wassermann.

— **Bollettino demografico** - Nati: maschi 41, femmine 48. Morti: maschi 28, femmine 17. Matrimoni trascritti: 6.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri minima 5,7, massima 14,6.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri** - L'avaro alle Arti. La morale della signora Dulska al Pirandello. Chi è di scena al Sistina. I persiani al Valle.

— **Cinema** - Il matrimonio all'Ariston. Imperiale. Moderno. Marca della morte al Volturno. Cine Star. Ausonia. Vittoria. Trieste. Golden. Lo sperone nudo all'Acquario e Rubino. Il sole negli occhi al Centrale. Diana. Massimo. Cento anni d'amore al Moderno Saletta e Attualità. La spiaggia all'Europa e Capranica. Il fuggiasco al Cottolengo. Il piccolo fuggitivo al Galleria. Morte di un commesso viaggiatore all'Impero. Torna piccola Sheba all'Italia. Giulio Cesare allo Splendore. Nemico pubblico n. 1. al Nuovo. Altri tempi al Roma.

NOTIZIARIO ENAL

— Con l'approssimarsi della primavera l'ENAL Provinciale di Roma organizza numerose manifestazioni e Raduni sportivi fra i quali un Raduno Cicloturistico ad Ostia, un Raduno Mototuristico a Civitavecchia e numerose altre competizioni sportive saranno svolte nei Castelli Romani.

— Per aderire alle numerose richieste pervenute, la Direzione dell'ENAL comunica di aver ripristinato il Servizio di Assistenza Legale.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Is. M.E.O. (v. Merulana 248) - Alle ore 18 il Ministro del Pakistan S. E. A. Husain parlerà su «L'Asia di oggi».

— As.pro.mo.re. (v. Milano 72) - Alle ore 18 il prof. Viscardini parlerà su «Tramonto del concetto di verità».

GITE

— Viaggi a Parigi con l'ENAL in occasione della Pasqua. La partenza avverrà alle ore 19 del 15 aprile da Torino ed il rientro nella stessa città il 20 aprile.

Come nei precedenti viaggi nel programma è compresa una gita a Versailles con la visita del Castello.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 32.000 pagabili anche a rate.

Le iscrizioni, che si ricevono presso l'Ufficio Turistico dello ENAL di Roma in Via Piemonte n. 68, tel. 460.695, saranno chiuse improrogabilmente alla fine di marzo.

Lutti

E' deceduto il compagno Angelino Pellecchia della sezione Aurelia, già segretario della sezione Borgo. Ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio. I funerali avranno luogo oggi alle 16,30, partendo dall'Ospedale di S. Spirito.

* * *

Si è spento ieri l'altro alle ore 19 colpito da rapida e violenta malattia il compagno Petreri Vittorio della cellula Deposito ATAC S. Paolo, attivista sindacale del Sindacato provinciale degli autoferrotranvieri. Ai familiari giungano le sentite condoglianze dell'Unità, dei dirigenti del Sindacato autoferrotramvieri e di tutti i compagni. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Guglielmo Massaia 22.

Convocazioni di Partito

Responsabili femminili: oggi alle 16 alla sezione Testaccio.

Facchini: Compagni dirigenti del sindacato oggi alle ore 16 in Federazione.

S. Maria della Pietà: tutti i compagni oggi alle ore 17,30 in Federazione.

CON UN COLPO DI PISTOLA A VILLA BORGHESE

Dichiarato inabile al lavoro un vecchio autista si uccide

Un pietoso suicidio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Villa Borghese. L'autista Domenico De Santis, di 76 anni, abitante in via Vittoria 68, si è esploso un colpo di pistola alla tempia con una rivoltella calibro 6,35, a rotazione.

Quanti si trovavano a passare in quel momento all'inizio di viale Giorgio Washington e, più esattamente, all'altezza dei due brevi porticati che fiancheggiano l'ingresso alla villa da piazzale Flaminio, sono stati richiamati dal rumore secco di una detonazione.

Qualcuno, più pronto, ha intuito la realtà e si è precipitato verso uno dei portici. Uno spettacolo agghiacciante lo attendeva: un povero vecchio, vestito dimessamente, giaceva riverso; dalla tempia un rivolo di sangue scendeva sui capelli bianchi.

La vicenda di Domenico De Santis è una vicenda amara. Dopo aver fatto l'autista di piazza per tutta la vita, ormai vecchio si è visto licenziare perchè inabile dalla cooperativa presso cui prestava servizio. Il suo orgoglio di uomo che ha sempre vissuto del proprio lavoro non gli faceva accettare l'idea di poter vivere alle spalle dei tre figli, adulti e sposati.

Per queste ragioni il povero De Santis si è convinto poco a poco di essere ormai inutile, fino a giungere al disperato gesto di ieri.

RIUNIONI SINDACALI

STATALI — Oggi alle 17, Segreteria sindacati provinciali e responsabili Comitati di azienda in sede.

PANETTIERI — Domani ore 18,30. C. D. alla C.d.L.

Comunicato della Questura sul ferimento di una donna

Ieri l'altro, come abbiamo pubblicato, tale Cecilia D'Orazi, abitante presso la portineria della scuola materna di San Gregorio al Celio, è stata ricoverata presso l'ospedale di San Giovanni. La D'Orazi, di 44 anni, mentre raccoglieva erba nell'orto comunale appartenente alla scuola, veniva ferita dallo scoppio di un ordigno. Allo ospedale è stata giudicata guaribile in quattro giorno per escoriazioni.

Nella serata di ieri la questura emanava un comunicato nel quale affermava che, in seguito al dubbio, esternato dalla donna, che l'ordigno fosse stato gettato dall'esterno nell'orto, si era giunti al fermo di Cardellini Filippo abitante in via Pietro Giannone. Il Cardellini, secondo la questura, sarebbe risultato in possesso di una pistola. In seguito — sempre secondo il comunicato della questura — una perquisizione nell'abitazione del Cardellini avrebbe portato alla scoperta di una bomba a mano inglese tipo 77, le cui scheggie sarebbero state del tutto simili a quelle che avevano ferito la donna. La questura ritiene quindi che il Cardellini sia l'autore del mancato omicidio, che sarebbe stato originato da motivi di gelosia.

La questura ha voluto anche segnalare a tutti i giornalisti, con particolare solerzia, che nelle tasche del Cardellini si sarebbero trovate le tessere del PCI, dell'associazione Italia-URSS e della CGIL, dando la netta sensazione di voler montare la solita speculazioncella ridicola e immotivata.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le responsabili stampa sono invitate a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle 16 in via di Torre Argentina 76.

Due morti e otto feriti per incidenti stradali

Un autobus della Roma-Tivoli contro un tram della linea «7» a Castro Pretorio

Anche la giornata di ieri è stata funestata da gravi sciagure stradali, dovute al traffico disordinato che si svolge nella nostra città. Alle 17, al viale delle Scienze, il sig. Cataldo Stella di 47 anni, abitante in via Tosti 34, mentre viaggiava a bordo di una motoleggera è andato a cozzare violentemente contro un'auto, guidata dal signor Pasquale Bucci di 43 anni, abitante in via della Cecchina 10.

A bordo dell'auto del Bucci, lo Stella è stato trasportato al Policlinico dove però è giunto cadavere.

Verso le 20 Aldo Cornacchia di 48 anni, abitante in via Casilina n. 547, è stato travolto dall'auto targata Roma 102628, guidata da Giuseppe Volpe di 22 anni, abitante in via Torpignattara 138, mentre percorreva la via Casilina, all'altezza di via del Mandrione. Il Cornacchia è deceduto sul colpo.

Uno spettacolare incidente è accaduto alle 20 a Castro Pretorio. Un tram della linea «7» proveniente dal piazzale della Croce Rossa ha cozzato, all'incrocio con via Gaeta, con un autobus della linea Roma-Tivoli. Nell'incidente sono rimasti feriti 8 viaggiatori dell'autobus tutti abitanti a Settecamini.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Previsioni del tempo — 8: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Canzoni — 11,45: Musica da camera — 12,15: Orchestra d'archi Savina — 13: Giornale radio - Previsioni del tempo — 13,15: «Album musicale» — 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri — 18: Canzoni presentate al Festival di Roma — 18,15: Pomeriggio musicale — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30: Giornale radio - Radiosport — 21: Cinque più cinque - «Primo Faust» di W. Goethe — 22,45: Orchestra Gallino - Giornale radio - La bacchetta d'oro — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo — 10,30-11: «Il dottor Antonio», di Giovanni Raffini — 13: Orchestra Angelini — 13,30: Giornale radio — 14,30: Scherzi e ribalte - Barimar e il suo complesso — 15: Giornale radio - Previsioni del tempo — 16: Terza pagina - «Personaggi dell'Atlante», «Jazz panorama», a cura di Piccioni e Morgan - «Piccole storie del mondo grande» — 17: Concerto musica operistica — 18: Giornale radio — 18,30: Quattro ragazzi alla conquista degli assi, di Silvio Gigi — 19: Alberto Gilardino: Liquore rappresentativo del Risorgimento — 20,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni — 20: Radiosera — 20,30: Cinque più cinque - Napoli la musica — 22: Ultime notizie - Orchestra delle cetre — 22,30-23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Corso di letteratura tedesca; 19,30: La cultura in provincia; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo: Note e corrispondenze sui fatti del giorno; 21,20: Omaggio ad Alban Berg: Il mondo lirico al omaro di Alban Berg; 22,35: Il Teatro del Risorgimento a cura di Mario Apollonio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per ragazzi; 20,45: Telegiornale; 21,00: Canzoni per le sigarette (regia di Mario Lanfranchi); 21: Film: [illegible]

Lieta ricorrenza

Circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti festeggiano oggi il 36. anno di matrimonio il Comm. Ugo Manzi, della Dencoteca, e la gentile Signora Ines Manzi.

Felicitazioni e infiniti auguri

RAVEGGI
Primo Stabilimento Pompe Funebri in Roma
FONDATO NELL'ANNO 1880
La Organizzazione, la più completa, signorile della Capitale, d'indiscutibile serietà. Funerali per qualsiasi esigenza dai più economici ai più lussuosi per l'Italia e per l'Estero
Facilitazioni di pagamento
UNICA SEDE: Via Palermo 47
Telef. 460.443 - 863.195